

77 CENCELLI MARIA ANGELA. Vetralla. (n. 3)

S. Angelo - Vetralla, 25 luglio 1760. (Originale Carmelitane Vetralla)¹

La meditazione occupa un posto fondamentale nell'orario giornaliero e nella vita stessa della monaca. Imparare a meditare è pertanto d'importanza essenziale. Paolo voleva mandare a Maria Angela un regolamento per aiutarla in questo, anche se era convinto che essa di per sé non ne aveva bisogno, perché come stava meditando andava già bene. Purtroppo non può mantenere la promessa, perché il sussidio era già stato dato ad un'altra persona. Egli allora le richiama alla memoria due punti importanti toccati nel recente colloquio avuto con lei: esercitarsi con molta diligenza nelle sante virtù, soprattutto nell'abnegazione del proprio io, e coltivare l'interiorità, facendo perenne memoria della presenza divina in lei, servendosi di "santi affetti".

La Passione Ss.ma di Gesù sia sempre nel Suo cuore.

Credevo poterle mandare quel regolamento per chi principia a far orazione mentale,² ma non l'ho potuto avere, poiché il Padre che lo aveva, lo ha dato a una persona di Ronciglione; ma ciò non importa, perché Lei ha di già un ottimo principio.

Procuri di porre in pratica ciò che in Nome del Signore Le dissi costì ier l'altro, e ponga gran studio e diligenza nell'esercizio delle virtù, e massime della mortificazione della propria volontà e se ne stia ben chiusa nel tabernacolo interno, riposando il Suo spirito nel Seno Divino del Sommo Bene, risvegliandosi spesso con quei santi affetti che Le dissi.³

Viva contenta in Dio, e lo preghi per me, che sono sempre in Gesù Cristo

S. Angelo ai 25 luglio 1760

Suo Inutile Servo in Cristo Gesù

Paolo della Croce

Note alla lettera 77

1. L'originale di questa lettera si trova presso le monache Carmelitane del monastero Monte Carmelo di Vetralla (VT). Il testo che qui riportiamo è stato rivisto in base all'originale, in alcuni dettagli diverso da quello riportato nella edizione precedente, conforme a copia (cf. *Casetti III*, p. 599).
2. "Il regolamento per chi principia a far orazione mentale". A meditare si impara. Ma per farlo bene e presto è necessario farsi aiutare, perché da soli ordinariamente non ci si riesce. Inoltre

l'individuo da solo e per di più privo di esperienza può correre il rischio di inoltrarsi in vie meditative errate o addirittura alienanti. Per imparare a meditare può essere di grande aiuto, ad esempio, il partecipare a qualche corso specifico, il leggere libri che trattano questa materia e il servirsi della guida e dei consigli di persone preparate e di sussidi adatti. Il regolamento di cui qui si parla non è il piccolo trattato della *Morte Mistica* (cf. lettera n. 75, nota 1), ma un foglio con dei suggerimenti pratici per avviare l'apprendimento della meditazione (cf. a modo di esempio lettera n. 5).

3. Paolo in genere preferisce educare le persone non alla meditazione sapienziale di ragionamento, ma all'orazione affettiva, di raccoglimento e di silenzio, la cui consistenza doveva però essere autenticata dai fatti, cioè dalla pratica delle virtù. Questa sua preferenza è documentata anche nelle lettere a Maria Angela Cencelli.